

il primo Pittore ; e che s'egli non si fosse fatto grand'onore nella prima, non gli sarebbe stata commessa la seconda, e si avrebbe ricercato altro Pittore, che allora non mancava a Venezia, e nella Lombardía stessa. A questo si aggiunge quello che dice Ruta, che terminata la suddetta Cupola fu dato a Correggio il resto del suo prezzo, che furono 170 Scudi d'oro in moneta di rame, e che avendo portata questa somma indosso alla sua Patria, si accalorò, e ne riportò un'infermità, della quale morì di 40 anni e 7 mesi, e fu seppellito nel Chiostro di San Francesco. Secondo questa notizia il prezzo, che gli si diede per dipingere la Cupola, dovette essere molto maggiore del suddetto resto; perchè in un'Opera sì grande com'è quella, era regolare, e quasi necessario andargli somministrando altre varie somme prima, e nel corso del lavoro. Ciò posto, non potè essere Correggio sì mal pagato, se si considera il tempo, il paese, e il valore, che allora avea la moneta, e se si paragonino con quel, che furon pagate a Raffaello (che fu il Pittore più ben pagato del suo Secolo) le Stanze del Vaticano, che furono 1200 Scudi d'oro per cadauna.

A questo si può aggiungere quello, che dice Vasari, cioè, che volendo il Duca Federigo di Mantova regalare due Quadri a Carlo Quinto in occasione della sua Incoronazione, che seguì a Bologna nel 1530, pensò a Correggio per farli fare. Dovea esser questi un Professore stimato assai, quando un Principe ben istruito lo preferì a